

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.700 — Redazione 670.495
PREZZI D'ABONNAMENTO — Anno Sem Trimestre
UNITÀ (con edizione del lunedì) : 6.250 3.250 1.700
RINASCITA : 7.250 3.750 1.950
VIE NUOVE : 1.200 800 —
VIE NUOVE Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale n. 29753
PUBBLICITÀ: min. colonna Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologio L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 281

DOMENICA 10 OTTOBRE 1954

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITÀ'

**570 milioni
raccolti finora**

In VI pagina la graduatoria delle Federazioni

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo Londra

Dopo la recente conferenza di Londra sul riarmo della Germania occidentale, una certa euforia è tornata a fiorire in campo governativo, come se la politica estera italiana avesse trovato chissà quale incoraggiamento a perseverare sulla linea fin qui seguita. Confessiamo, francamente di non riuscire a vedere il motivo. Vi è forse stato qualche grande successo per la nostra diplomazia? Non ci risulta; a meno che non si voglia far passare per tale l'intervento dell'on. Martino, concretatosi soprattutto nel suggerire ai suoi colleghi di tenere riunioni ristrette per ridurre la tensione nervosa tra i troppi presenti nella sala del Lancaster House. Vi è forse stata qualche rinciccia operazione per disinnegliare la nave atlantica, insabbiata con il fallimento della C.I.D.? Non si può dire. Un accordo si è invece raggiunto: un accordo di principio per tentare di riarmare la Germania di Bonn in altre forme. E non saremo certamente noi a sottoscrivere la gravità. Molta strada però resta ancora da percorrere per giungere a una nuova ratifica di un nuovo trattato, che sostituisca quello bocciato a Parigi un mese fa. Né sembra che gli umori dell'Assemblea nazionale francese, a giudicare dal dibattito in corso, siano tanto cambiati da giustificare l'ottimismo dei neo-cedisti.

L'allora? Vi è forse una nuova prospettiva che convadili in qualche modo l'iniziativa della politica estera italiana? Meno che mai. Dopo Londra la situazione internazionale si è andata evolvendo in senso contrario: due iniziative sovietiche hanno, infatti, spianato la via alla soluzione di alcune questioni fondamentali, dalle quali dipendono la pace e la sicurezza per tutta tagliando così l'erba sotto i piedi dei forzatori della politica di forza.

Dicevano costoro che il riarmo della Germania occidentale si sarebbe imposto come una necessità derivante dalla impossibilità di giungere ad un'intesa con l'URSS per instaurare l'unità tedesca. Il borbone, Molotov con il suo discorso a Berlino in occasione del quinto anniversario della fondazione della Repubblica democratica tedesca, ha demolito questo argomento dichiarando che il governo sovietico era pronto a considerare sia le proposte precedentemente avanzate dai partecipanti alla Conferenza di Berlino, sia le eventuali nuove proposte sulla questione delle libere elezioni pantesche. Il che significa che il preteso rifiuto dell'URSS di accordarsi con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia per una libera consultazione elettorale allo scopo di riunificare la Germania non c'è. C'è, invece, l'opposto: la nuova sovietica è pronta a riprendere le trattative interne a Berlino per discutere anche sulla base delle proposte presentate allora dai tre ministri degli Ustici occidentali. Possono queste sottrarre a tale invito? Sarà bene diffidare, anche se i governanti americani si osterieranno a vietare di loro alleati atlantici di dare seguito all'offerta di Molotov. E sarà difficile, perché non vi è modo di convincere l'opinione pubblica in Occidente a rassegnarsi alla divisione e alla rimilitarizzazione della Germania, quando risulta a tutti evidente la possibilità di una riunificazione concertata.

Ma non è questo l'unico pretesto venuto meno al governo atlantico per motivare la loro politica di forza. Proprio nel momento in cui essi devono di restituire ai militari tedeschi le armi, che con la sconfitta hitleriana del 1945 erano state strappate da quelle mani, proprio mentre i nove ministri degli Esteri si addossavano questa paterna responsabilità, alle Nazioni Unite il rappresentante sovietico dichiarava, a nome del suo governo, di essere pronto a riprendere la discussione, in tema di disarmo, sulla base della proposta fatta, nel giugno di quest'anno, dalla Francia e dalla Gran Bretagna. Tale proposta prevede una sostanziale riduzione degli armamenti e un divieco delle armi atomiche, batteriologiche e di distruzione di massa, secondo un processo che dovrebbe effettuarsi gradualmente nel tempo, sotto il controllo di una commissione internazionale operante nel quadro del Consiglio di Sicurezza dell'ONU: essa è, in altre parole, una formula di compromesso.

Vi è, dunque, allo stato at-

UN GRANDE GIORNO PER LA CAUSA DELLA LIBERTÀ DEI POPOLI La bandiera rossa sventola su Hanoi abbandonata dai colonialisti

Il presidente Ho Chi Min, il generale Giap e il ministro degli esteri Fam Van Dong attesi fra pochi giorni nella capitale del Viet Nam per ricevere la visita di Nehru

HANOI, 9. — L'ultima bandiera del corpo di spedizione coloniale francese è stata innamidata questa sera ad Hanoi e al suo posto è salita nel cielo della città la bandiera rossa, con la stella d'oro della Repubblica democratica del Viet Nam. Da domani 10 ottobre, in forza degli accor-

Quando l'ultimo soldato coloniale ha varcato il ponte di Hanoi, uscendo dalla cittadina, il grosso delle forze vietnamite, che fin da ieri si erano raccolte alla periferia, si sono mosse verso il centro convergendo da sei punti diversi. Quasi per incanto, al

equipaggiati con materiale di fuoco, indossando la uniforme verde ed erano armati di fucile mitragliatore. Portavano a spalla uno zaino, nel quale pendeva una bandiera rossa, con la stella d'oro, dipinta con i colori del Viet Nam libero.

Con l'apparire delle senti-

mette di fare di Hanoi una specifica, gaia e prospera capitale. Essa riinvita tutti a lavorare con fervore, tempesta, equità, integrità. Il governo della Repubblica democratica del Viet Nam libera i suoi cittadini di diritti.

Poco dopo, gli altoparlanti

sistemati agli angoli delle vie

di Hanoi, il generale Giap ha esortato a sua volta ogni soldato ad amare, assistere e rispettare le popolazioni e a resistere contro qualsiasi complotto, che possa mettere in pericolo la pace e la sicurezza dei suoi cittadini.

Analoghe assicurazioni sono state fatte agli stranieri che restano ad Hanoi. Si è appreso infatti che, in seguito agli accordi franco-vietnamiti, molti istituti francesi continueranno a funzionare regolarmente. Così il livello "Albert Sarraut", che sarà retto dal professor Ho Duc Hi, l'Università popolare, la Scuola francese d'Estremo Oriente e l'Istituto dei carabinieri, che sarà diretto dal professore Huard, noto per l'operosa svolta durante le trattative per lo sgombero dei feriti a Dien Bien Phu.

Tecnici francesi resteranno

anche, in seguito agli accor-

di, nei servizi pubblici. Il

rispondente della Francia

presso il Viet Nam libero,

Saintenay, con una delega-

zione di venti persone, risiedrà ad Hanoi.

Analoga assicurazione sono

state fatte agli stranieri che

restano ad Hanoi. Si è appreso infatti che, in seguito agli accordi franco-vietnamiti, molti istituti francesi continueranno a funzionare regolarmente. Così il livello "Albert Sarraut", che sarà retto dal professor Ho Duc Hi, l'Università popolare, la Scuola francese d'Estremo Oriente e l'Istituto dei carabinieri, che sarà diretto dal professore Huard, noto per l'operosa svolta durante le trattative per lo sgombero dei feriti a Dien Bien Phu.

Tecnici francesi resteranno

anche, in seguito agli accor-

di, nei servizi pubblici. Il

rispondente della Francia

presso il Viet Nam libero,

Saintenay, con una delega-

zione di venti persone, risiedrà ad Hanoi.

Analoga assicurazione sono

state fatte agli stranieri che

restano ad Hanoi. Si è appreso infatti che, in seguito agli accordi franco-vietnamiti, molti istituti francesi continueranno a funzionare regolarmente. Così il livello "Albert Sarraut", che sarà retto dal professor Ho Duc Hi, l'Università popolare, la Scuola francese d'Estremo Oriente e l'Istituto dei carabinieri, che sarà diretto dal professore Huard, noto per l'operosa svolta durante le trattative per lo sgombero dei feriti a Dien Bien Phu.

Tecnici francesi resteranno

anche, in seguito agli accor-

di, nei servizi pubblici. Il

rispondente della Francia

presso il Viet Nam libero,

Saintenay, con una delega-

zione di venti persone, risiedrà ad Hanoi.

Analoga assicurazione sono

state fatte agli stranieri che

restano ad Hanoi. Si è appreso infatti che, in seguito agli accordi franco-vietnamiti, molti istituti francesi continueranno a funzionare regolarmente. Così il livello "Albert Sarraut", che sarà retto dal professor Ho Duc Hi, l'Università popolare, la Scuola francese d'Estremo Oriente e l'Istituto dei carabinieri, che sarà diretto dal professore Huard, noto per l'operosa svolta durante le trattative per lo sgombero dei feriti a Dien Bien Phu.

Tecnici francesi resteranno

anche, in seguito agli accor-

di, nei servizi pubblici. Il

rispondente della Francia

presso il Viet Nam libero,

Saintenay, con una delega-

zione di venti persone, risiedrà ad Hanoi.

Analoga assicurazione sono

state fatte agli stranieri che

restano ad Hanoi. Si è appreso infatti che, in seguito agli accordi franco-vietnamiti, molti istituti francesi continueranno a funzionare regolarmente. Così il livello "Albert Sarraut", che sarà retto dal professor Ho Duc Hi, l'Università popolare, la Scuola francese d'Estremo Oriente e l'Istituto dei carabinieri, che sarà diretto dal professore Huard, noto per l'operosa svolta durante le trattative per lo sgombero dei feriti a Dien Bien Phu.

Tecnici francesi resteranno

anche, in seguito agli accor-

di, nei servizi pubblici. Il

rispondente della Francia

presso il Viet Nam libero,

Saintenay, con una delega-

zione di venti persone, risiedrà ad Hanoi.

Analoga assicurazione sono

state fatte agli stranieri che

restano ad Hanoi. Si è appreso infatti che, in seguito agli accordi franco-vietnamiti, molti istituti francesi continueranno a funzionare regolarmente. Così il livello "Albert Sarraut", che sarà retto dal professor Ho Duc Hi, l'Università popolare, la Scuola francese d'Estremo Oriente e l'Istituto dei carabinieri, che sarà diretto dal professore Huard, noto per l'operosa svolta durante le trattative per lo sgombero dei feriti a Dien Bien Phu.

Tecnici francesi resteranno

anche, in seguito agli accor-

di, nei servizi pubblici. Il

rispondente della Francia

presso il Viet Nam libero,

Saintenay, con una delega-

zione di venti persone, risiedrà ad Hanoi.

Intervista con Longo sui comunisti e Trieste

Ferma opposizione allo sciovismo italiano e jugoslavo - Il P.C.I. ha sempre difeso l'italianità di Trieste e i diritti nazionali degli istriani - Il vero scopo degli accordi di Londra



HANOI — La popolazione ha steso attraverso le strade festoni di bandiere, striscioni con parole d'ordine e grandi ritratti di Malenkov, Ho Chi Min e Mao Tse-tung per salutare l'ingresso in città dei liberatori popolari (telefoto)

riempiuti di persone, nei punti più frequenti della città, a mano di fiori e una pioggia continua, mentre i liberatori procedono verso il centro occupando di fatto il paese, che domani sarà battezzato di nuovo "Dien Bien Phu". Dicono che questa giornata è stata perfettamente organizzata, con la popolazione

riunita nei quartieri si è rotta. La

Hanoi, liberata dall'oppres-

so di Dien Bien Phu, era perfettamente

popolare e senza vie

colonialista. Essa pro-

mette di fare di Hano

ni una specie di

paesina, gaia e prospera

capitale. Essa riinvita tutti a lavorare con fervore, tempesta, equità, integrità. Il governo della Repubblica democratica del Viet Nam libera i suoi cittadini di diritti.

In un ordine del giorno

dei truppe, il generale Giap ha esortato a sua volta ogni

soldato ad amare, assistere e

rispettare le popolazioni e a

resistere contro qualsiasi

complotto, che possa mettere in

pericolo la pace e la sicurezza

dei suoi cittadini.

Analoga assicurazione sono

state fatte agli stranieri che

restano ad Hanoi. Si è appreso infatti che, in seguito agli accordi franco-vietnamiti, molti istituti francesi continueranno a funzionare regolarmente. Così il livello "Albert Sarraut", che sarà retto dal professore Ho Duc Hi, l'Università popolare, la Scuola francese d'Estremo Oriente e l'Istituto dei carabinieri, che sarà diretto dal professore Huard, noto per l'operosa svolta durante le trattative per lo sgombero dei feriti a Dien Bien Phu.

Tecnici francesi resteranno

sazioni ma di documenti già resi noti da me personalmente. Ho scritto anche al Longo ed il mostro — i lati posti dei compagni Scelbi, Piazzesi, Bettolini, Lanza, Padoan, Leone, Lampredi — quali dimostrano come i comunisti italiani si stiano opposti costantemente alle sortite plebesche jugoslove sui territori triestini e abbiano tenacemente rivendicato il diritto degli italiani ad organizzare formazioni partigiane italiane e legate al movimento di liberazione italiana. Tra tutti questi documenti il più autorevole è quello scritto dalla Direzione per l'Alta Italia del PCI, già il 6 ottobre 1943 in risposta a una lettera dei dirigenti jugoslavi: Per la questione Trieste, scrivevamo allora: «noi dobbiamo manifestare il nostro completo disaccordo con voi. Noi stiamo dell'opinione che, per la nostra nazione, la nostra missione di protezione dell'autodeterminazione fino alla separazione, è assolutamente necessaria da parte degli interessati che vedono nella lotta — oggi — aggiunge Longo — rivendichiamo per il nostro partito l'onore di aver assunto questa posizione in caccia e infierimentalisti. Ma non si può dimenticare che proprio per iniziativa del rappresentante comunista del CLNAI, compagno Dozza, il CLNAI stesso, e cioè il massimo organo di direzione politica della R. I. — il febbraio 1941 decise di stabilire relazioni con i Comitati di liberazione nazionali sloveno e croato per l'appoggio reciproco e per il coordinamento della lotta che era allora in corso. La lotta comunista ai fronti di sollecitamento dei rapporti fra il popolo italiano ed il popolo sloveno e croato...».

Se dunque il CLNAI aveva fatto propria la linea di unità antifascista dei comunisti, come si giustifica la rottura verificatasi a Trieste tra i partiti del Comitato di liberazione?

— La giustificazione, in verità, dovrebbero darcela i nostri avversari. Noi comunisti possiamo dimostrare di aver tenuto fede alla nostra linea nazionale e internazionalista e di aver affermato e difeso l'italianità di Trieste in ogni momento e di non aver esitato a disappi为我们，

le posizioni contrarie assunte non soltanto dalle popolazioni slave ma anche dagli stessi lavoratori triestini, nonostante che queste fossero giustificate dal carattere nazionalistico e fascista delle solite cosiddette manifestazioni per Trieste. Pochi esempi, ma decisivi: il 16 maggio 1945, mentre le pistoie erano fatte, ha detto Scelbi in risposta a un preciso quesito del corrispondente jugoslavo — per risolvere alcune questioni rimaste in sospeso — il ministro ha presentato il bilancio del secondo semestre del 1944, in cui si è parlato di un progetto di mutata la realtà delle cose; ed è ciò tanto vero che, tra i pistolotti della stessa stampa governativa, si può anche leggere che il gabinetto Scelbi-Saragat ha «i piedi d'argilla».

Generale è la constatazione che il governo e uscito assalito dal dibattito al Senato. Su una questione decisiva contro quella dei confini nazionali, non è riuscito a leggere che la sua maggioranza di parte della faccia dei senatori Scelbi non ha più osato presentare il bilancio come un grande successo, ma come «il minor male possibile». E in una intervista concessa allo jugoslavo «Borba», Scelbi ha fatto di tutto per dire il meno possibile senza poter tuttavia completamente ignorare le minacciose pretese nei goriziani, annunciando recente dal sottosegretario Bordini: «Proteggere e promuovere i diritti dei lavoratori».

Sono state esaminate poi le rivendicazioni contrattuali ed anche in questo campo la delegazione padronale ha mantenuto pressoché inalterata la sua posizione, dichiarandosi disposta a discutere soltanto alcune richieste che comporterebbero benefici irrinunciabili a cistrettini gruppi di lavoratori.

Le trattative per il contratto dei chimici, farmaceutici, ecc., riprenderanno a Roma giovedì 14 ottobre, mentre per il contratto della gomma inizieranno a Milano martedì 12.

Non meno intensa è stata la posizione equilibrata del senatore Jannaccone; per la prima occasione assenza del presidente Merzagora da tutto il dibattito.

Anche per questo, dopo alcuni giorni di parentesi, di nuovo si assiste a una agitazione nel campo della maggioranza, e si moltiplicano degli infrighi per trovare una via d'uscita dal clima che i fallimenti di politica estera, gli scandali e l'influenza della politica interna e sociale fanno gravare su tutto lo schieramento della D.C. e dei satelliti attuali e potenziali. Un sintomo tipico è offerto dalla situazione politica siciliana, dove, giudicata la legge sulle nomine dei funzionari, si è arrivati a una sorta di paralisi, e che hanno tenuto bordone ai tre occidentali in questo offensivo inganno: i danni del popolo italiano. Gli italiani non hanno dimostrato che sei anni fa gli «alleati» ci promisero tutto il Territorio, e non appena furono almeno tutti nella zona A, Nà i manifesti e le dichiarazioni anticomuniste servono a cancellare il fatto che un anno fa il Parlamento con decisione unanime impegnò il governo a chiedere che la sorte delle popolazioni triestine fosse decisa con un picciu' e a impedire un baratto trivellante e una spartizione romivosa per gli italiani.

— Per finire, quale avvio esprimi sui commenti di stampa che ammettono i sacrifici imposti all'Italia? «Baratto, ma lo giustificano nell'interesse superiore. Italo solidarista occidentale?»

— Questi commenti — dice Longo — dimostrano come il nazionalismo si morda la coda. In essi si trova il riconoscimento che il motivo è quale la reazione italiana ha impostato la questione di Trieste è stato a tutto danno dell'Italia e a esclusivo vantaggio dell'imperialismo americano. Queste ammissioni sono gravi anche perché rivelano come il vero scopo degli accordi di Londra sia stato quello di saldare un punto delicato dello schieramento militare aggressivo contro il mondo socialista. Noi denunciamo questa posizione e come comunisti e come patrioti italiani. Le mutilazioni e le umiliazioni di oggi sono infatti la conseguenza di una politica di avventure guerregliose. Gli italiani hanno subito troppe rovine in conseguenza della politica fascista per consentire ai governi clericali di rimettersi sulla stessa strada.

ANCHE PER LE ELEZIONI REGIONALI IN PREPARAZIONE UNA LEGGE MAGGIORITARIA?

Fanfani favorevole a una alleanza fra quadripartito e PNM in Sicilia

M.S.I. e D.C. uniti in Val d'Aosta? — Le lacune di Pacciardi per Bottai
Prudente intervista di Scelbi al Borba sulla questione della spartizione

Negli ambienti governativi si sostiene addirittura spiccatamente che il governo Scelbi-Saragat è stato rafforzato dai recenti voti di fiducia in rapporto al caso Montesi e il mercato del TLT. Si legge nella stampa governativa che, in quanto l'Istruttoria Sepe non sarà conclusa e i bengagliari saranno attesi a Trieste, il governo può sentirsi tranquillo. Si ritiene pertanto che il mercato rimane uno stato di incertezza, ma il governo Scelbi-Saragat ha i piedi d'argilla.

Generalmente la constatazione che il governo e uscito assalito dal dibattito al Senato. Su una questione decisiva contro quella dei confini nazionali, non è riuscito a leggere che la sua maggioranza di parte della faccia dei senatori Scelbi non ha più osato presentare il bilancio come un grande successo, ma come «il minor male possibile».

E in una intervista concessa allo jugoslavo «Borba», Scelbi ha fatto di tutto per dire il meno possibile senza poter tuttavia completamente ignorare le minacciose pretese nei goriziani, annunciando recente dal sottosegretario Bordini: «Proteggere e promuovere i diritti dei lavoratori».

Sono state esaminate poi le rivendicazioni contrattuali ed anche in questo campo la delegazione padronale ha mantenuto pressoché inalterata la sua posizione, dichiarandosi disposta a discutere soltanto alcune richieste che comporterebbero benefici irrinunciabili a cistrettini gruppi di lavoratori.

Le trattative per il contratto dei chimici, farmaceutici, ecc., riprenderanno a Roma giovedì 14 ottobre, mentre per il contratto della gomma inizieranno a Milano martedì 12.

Non meno intensa è stata

la posizione equilibrata del senatore Jannaccone; per la prima occasione assenza del presidente Merzagora da tutto il dibattito.

Anche per questo, dopo alcuni giorni di parentesi, di nuovo si assiste a una agitazione nel campo della maggioranza, e si moltiplicano degli infrighi per trovare una

via d'uscita dal clima che i

fallimenti di politica estera,

gli scandali e l'influenza della politica interna e sociale fanno gravare su tutto lo schieramento della D.C. e dei satelliti attuali e potenziali. Un sintomo tipico è offerto dalla situazione politica siciliana, dove, giudicata la legge sulle nomine dei funzionari, si è arrivati a una sorta di paralisi, e che hanno tenuto bordone ai tre occidentali in questo offensivo inganno: i danni del popolo italiano. Gli italiani non hanno dimostrato che sei anni fa gli «alleati» ci promisero tutto il Territorio, e non appena furono almeno tutti nella zona A, Nà i manifesti e le dichiarazioni anticomuniste servono a cancellare il fatto che un anno fa il Parlamento con decisione unanime impegnò il governo a chiedere che la sorte delle popolazioni triestine fosse decisa con un picciu' e a impedire un baratto trivellante e una spartizione romivosa per gli italiani.

— Per finire, quale avvio

esprimi sui commenti di

stampa che ammettono i

sacrifici imposti all'Italia? «Baratto, ma lo giustificano

nell'interesse superiore. Italo

solidarista occidentale?»

— Questi commenti — dice Longo — dimostrano come il nazionalismo si morda la coda. In essi si trova il riconoscimento che il motivo è quale la reazione italiana ha impostato la questione di

Trieste è stato a tutto danno

dell'Italia e a esclusivo vantaggio dell'imperialismo americano. Queste ammissioni sono gravi anche perché rivelano come il vero scopo degli accordi di Londra sia stato quello di saldare un punto delicato dello schieramento militare aggressivo contro il mondo socialista. Noi denunciamo questa posizione e come comunisti e come patrioti italiani. Le mutilazioni e le umiliazioni di oggi sono infatti la conseguenza di una politica di avventure guerregliose. Gli italiani hanno subito troppe rovine in conseguenza della politica fascista per consentire ai governi clericali di rimettersi sulla stessa strada.

Un altro che lacque

Peccato! Il segretario della DC e il Popolo sono già unanimiti sul caso Fanfani-Giuliano. Cioè, signifca che Fanfani ammette: 1) di aver appreso, quale ministro degli Interni, la verità sulla morte del bandito Giuliano; 2) che la verità a lui appresa contrastava con la versione fornita da Scelbi in Parlamento; 3) che, pur avendone la possibilità, non fece nulla perché la verità fosse portata a conoscenza di tutti. In tal modo, oltre tutto, Fanfani avrebbe potuto evitare una lunga ed umiliante inchiesta giudiziaria sul conto del capitano Perrone e avrebbe potuto riappacificare, forse, l'oscura e violenta morte di Pisciotto e Russo nel carcere dell'Uccardone.

PRESENTATA AL MINISTRO SCELBI

INTERROGAZIONE TERRACINI

ANTES a Via Tomacelli 23

ORGANIZZA DAL 9 OTTOBRE
Il Mese dell'Impermeabile

E PONE IN VENDITA IMPERMEABILI
IN DECINE DI TIPI E MODELLI PER
UOMO, SIGNORA E RAGAZZO DA

L. 1900 in poi
IMPiegati, OPERAI, MAMME
nel vostro interesse

VISITATECI!!!



CORSO VITTORIO EMANUELE 167
(di fronte alla Cancelleria)

da DOMANI 11 OTTOBRE e seguenti

SVENDITA TOTALE
di tutta la merce esistente!

TELERIE: Speciali per lenzuola in tutte le altezze in SVENDITA da 95 lire al mt. in poi

COTONERIE: Flanelletti, uniti e fantasia in SVENDITA da 150 lire al mt. in poi

CRETONNE: Tendaggi in tutte le altezze colori moda in SVENDITA da 145 lire al mt. in poi

STOFFE-UOMO: delle migliori case nazionali ed estere disegni inverno 1954 in SVENDITA da 1650 lire al mt. in poi

COPERTINE: pura lana tutte le misure, tutti i pesi, caldissime in SVENDITA da 490 lire cad. in poi

TOVAGLIATI: alti cm. 150 disegni novità in SVENDITA da 270 lire al mt. in poi

RICORDIAMO che le «CENTO ORE DI GIOIA» DURANO CENTO ORE!!!

TESSILNOVITA' - C. V. EMANUELE 167
(di fronte alla CANCELLERIA)

CONSAR

VIA APPIA NUOVA 42 VIA OSTIENSE 27
VIA NOMENTANA 491

PANTALONI uomo pura lana	L. 1.300
GIACCHE fantasia	3.000
VESTITI pura lana	5.500
PALETOT uomo tessuto e confezione Marzotto . . .	7.500
PALETOT donna purissima lana in molti mod. . .	7.500
PALETOT ragazzi	3.000
MONTGOMERY uomo	7.500
MONTGOMERY donna	3.000
MONTGOMERY ragazzi prima misura	12.500
IMPERMEABILI nylon uomo e donna	6.500

Nella nostra sartoria eseguiamo lavori su misura con lavoranti e tagliatori di prim'ordine.

AI VARI MILIONI

di radioricevitori TELEFUNKEN
già funzionanti

NEL MONDO

si aggiunge la nuova serie
produzione 1954-55

Vendita presso oltre 2000 negozi Concessionari in Italia

RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale



LA NUOVA COSTITUZIONE CINESA

Tutto il potere al popolo

III
Tutto il potere, nella Repubblica popolare cinese, appartiene al popolo. Gli organi attraverso cui il popolo esercita il potere sono il Congresso Popolare Nazionale ed i congressi popolari locali ai vari livelli» dice l'articolo 2 della Costituzione cinese.

Il sistema politico della nuova Cina è dunque quello dei congressi popolari. Al livello dei distretti rurali ed urbani, la legge stabilisce che essi vengano eletti a suffragio universale e diretto dai cittadini al di sopra dei 18 anni, indipendentemente della nazionalità, razza, sesso, occupazione, origine sociale, fede religiosa, grado di istruzione, censura e durata della residenza. In questo modo, nelle elezioni da cui è risultata la convocazione dell'attuale primo Congresso Nazionale, 5 milioni e mezzo di deputati sono stati eletti ai congressi locali del livello più basso, da un totale di 28 milioni di votanti.

Dal voto sono stati esclusi, oltre ai deputati e agli alleati, gli ex proprietari feudali ed i gerarchi e agenti del Kuomintang: in tutto, meno del 5 per cento dell'elettorato. Nei collegi dove l'analfabetismo era ancora prevalente, il voto è avvenuto, invece che mediante la scheda, per alzata di mano. Ai livelli superiori (congressi delle contee, delle grandi municipalità delle province e Congresso Nazionale) la legge stabilisce che i deputati siano eletti dai congressi del livello immediatamente inferiore, in proporzioni più o meno grande a seconda che rappresentino popolazione urbana e industriale o popolazione rurale.

Come si vede, il sistema elettorale cinese non è ancora quello dell'Unione Sovietica, dove, con la Costituzione del 1956, il suffragio universale, segreto e diretto a tutti i livelli è stato completamente realizzato. Il sistema cinese rispecchia la situazione di un paese ancora nella fase di transizione verso il socialismo, un paese che, a prezzo di una aspra lotta rivoluzionaria, è uscito solo pochi anni fa da secoli di arretratezza nei quali ogni forma di democrazia gli fu negata, e che ha appena cominciato a spostare la propria base economica da un'agricoltura primitiva a una grande industria moderna. Certo — ha detto Liu Seiao-ci presentando il testo della Costituzione al Congresso Nazionale — questo sistema elettorale dovrà essere perfezionato mano mano che le condizioni per farlo matureranno. Ma così come è, con le sue garanzie di adeguate rappresentanze per le minoranze nazionali e per le varie classi, esso consente di formare a tutti i livelli congressi che pienamente rispecchino il contenuto della volontà popolare nella fase presente, ed ha perciò un carattere di democrazia avanzata.

Infatto per la durata di quattro anni, il Congresso Nazionale è l'organo supremo del potere statale e riunisce in sé il potere legislativo e il potere amministrativo. L'uso elegge ed ha il potere di destituire il Presidente e il Vice Presidente della Repubblica — anch'essi in carica per quattro anni — il primo ministro e i vice primi ministri, i ministri, il presidente della Suprema Corte Popolare e il Procuratore generale; decide sul piano economico di Stato, esamina e approva il bilancio, decide sulle amministrazioni generali, sulle questioni di guerra e di pace, emenda la Costituzione a maggioranza di due terzi. I deputati non possono essere tratti in arresto ne processati senza il consenso del Congresso. Tra l'una e l'altra sessione del Congresso — che può essere convocato in qualsiasi momento su richiesta di un quinto dei deputati — i suoi poteri sono esercitati da un comitato permanente del Congresso Nazionale e dal Presidente della Repubblica. Si tratta cioè di un capo di Stato collettivo: « Nessun affare importante del nostro Stato — si legge nel rapporto di Liu Seiao-ci — potrà essere determinato da singoli individui o da poche persone ».

La prima questione

Il giornale milanese che ha dato l'annuncio ha scritto che la nuova vettura arrebbe dovuto essere lanciata in occasione del Salone d'autunno a Parigi dalla Simca — la filiazione francese della Fiat — e che successivamente, forse in primavera, sarebbe apparsa « in grande serie » sul mercato italiano.

Lasciando da parte la questione della presentazione più o meno ritardata, bisogna però dire che circa il prezzo della vettura tutte le riserve debbono essere fatte in anticipo.

Il giornale milanese scrive infatti di un prezzo « intorno alle 700.000 lire », altre fonti — degne anch'esse della massima considerazione — indicano con sicurezza 600.000 lire. La questione del prezzo è fondamentale. La Fiat, attraverso i massicci investimenti effettuati nel settore automobilistico, ha realizzato no-

tica del popolo non può essere conseguita né mantenuta. La soppressione della critica nei nostri organi-statali è un reato ». Ai diritti fondamentali dei cittadini la Costituzione cinese dedica quindici articoli in cui si garantisce la libertà di espressione, la libertà di fronte alla legge, la libertà di parola, di stampa, di riunione, di associazione, di lavoro creativo, la libertà religiosa; l'inviolabilità della libertà personale, per cui il cittadino non può essere arrestato senza la decisione di una Corte o l'approvazione dell'Ufficio del Procuratore Generale; la inviolabilità del domicilio ed il segreto della corrispondenza; il diritto al lavoro, il diritto al riposo, il diritto all'assistenza nella vecchiaia, in caso di malattia o di infermità; il diritto all'istruzione; la salvaguardia della libera ricerca scientifica, letteraria, artistica ed in altre opere di cultura.

Nel suo rapporto Liu Seiao-ci — che, mentre ci adoperiamo per salvaguardare le libertà e i diritti democratici del popolo, sopprimiamo tutte le attività del tradimento e della controrivoluzione e pur maniamo tutti i traditori e i contorrevoluzionari. Certo, si chiedono si aspetti di vedere garantite dalle nostre Costituzioni le libere attività di costoro è destinato a rimanere deluso. Non è forse preci-

FRANCESCO CALAMANDREI

UN IMPORTANTE AVVENIMENTO NEL MONDO AUTOMOBILISTICO

Nel '55 l'utilitaria FIAT

Il lancio quasi contemporaneo in Italia e in Francia - Accolta dopo due anni la proposta dei lavoratori - L'interrogativo del prezzo - Una riprova della necessità di controllare i piani del monopolio

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, ottobre. Un settimanale milanese ha dunque rotto « l'incanto » e ha dato per prima la notizia che la Fiat ha finalmente risolto, sul piano costruttivo, il problema automobilistico che più appassiona l'opinione pubblica negli ultimi due anni: l'utilitaria.

Ma un nuovo tipo di automobile era stato in passato tanto voluto da chi, oggi, l'attesa può dirsi in parte soddisfatta. Noi, i « nomici della Fiat », abbiamo aspettato a darne notizia per non incidere neppure minimamente sul mercato attuale delle piccole

tepoli riduzioni di costi. Altre ne ha ottenute seguendo la strada dell'intensificato sfruttamento operativo. La produzione oraria in kg. è passata, alla Fiat Mirafiori, da 1.22 nel 1948 a 4.50 nel giugno scorso. Il costo-lavoro di una "500 B" si aggirava nel '48 intorno alle 124.000 lire ed è stato calcolato, grosso modo, che il costo-lavoro della vettura in questione si aggirerà sulle 56.000 lire.

Una battaglia vinta

Questo è stato ottenuto in parte grazie ai nuovi impianti e per un'altra parte — non la minore — grazie allo sfruttamento operativo via via più gra-

ziabile era stato in passato fatto molto per disegnare in parte soddisfatta. Noi, i « nomici della Fiat », abbiamo aspettato a darne notizia per non incidere neppure minimamente sul

mercato attuale delle piccole

tepoli riduzioni di costi. Altre ne ha ottenute seguendo la strada dell'intensificato sfruttamento operativo.

La produzione oraria in kg. è passata, alla Fiat Mirafiori, da 1.22 nel 1948 a 4.50 nel giugno scorso. Il costo-lavoro di una "500 B" si aggirava nel '48 intorno alle 124.000 lire ed è stato calcolato, grosso modo, che il costo-lavoro della vettura in questione si aggirerà sulle 56.000 lire.

La Fiat non ignorava certo questo semplice fatto ma non si poneva alcun problema di allargamento del mercato. I dirigenti del monopolio sapevano benissimo che vi erano in Italia alcune migliaia di signori Bianchi e Rossi disposti a comprare le "400" come poterla la Fiat, al prezzo fissato dalla Fiat; erano pochi ma c'erano. E poi?

Nel mondo erano accessi due centri di guerra calda e tutti

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

è ancora — bloccato da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile vendere.

Le cifre, i dati, i numeri indicano: 1) motore; 2) serbatoio; 3) bagagliaio; 4) ripostiglio; 5) ruota di scorta

erano bloccati da una scatenata guerra mondiale.

La Fiat, insomma, aveva ragionevolmente deciso di non

produrre la giardinetta perché non era possibile

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

SETT GIORNI FRA I SETTE COLLI CINQUE COLPI DI PISTOLA

Draga Pivich lascera' nel sonno il suo letto di ospedale per la cella delle Mantellate, accusata di omicidio premeditato: l'accompagnerà la condanna della gente che rispetta la vita umana e non può giustificare la conclusione che essa ha voluto dare alla sua storia.

Vicenda non rara, e certo dolorosa, quella di Draga: una donna matura, insorabilmente avulsa a un solitario declino, incontra un ragazzo, di venti anni più giovane di lei, e se ne innamora disperatamente — tanto più disperatamente quanto più sente che questo rapporto anomale porta in sé stesso, fin dal suo nascere, il segno della fine. E la fine giunge, infatti, un giorno è un triste orrore, che scuote tutta la persona fin nelle sue corde più intime. Una vicenda non rara, che non basta a spiegare i cinque colpi di pistola con i quali Draga ha ucciso il ragazzo che amava, non basta a spiegare il suo tentativo di suicidio. Anche sui drammatici come questo la vita può prevalere, rientrando, dopo la scossa tremenda, nei suoi normali binari: ci si rimette in piedi e si riprende il cammino. Perché Draga Pivich non ha saputo farlo? Perché ella è finita fino a quel gesto supremo, che ripugna profondamente ad ognì essere umano?

Vi sono nella vita di Draga circostanze particolari: la sua delusa aspirazione al matrimonio, la sua femminilità esacerbata, il grigore della sua esistenza, la perdita dei genitori e del fratello, i suoi nervi logori. Ma ancora tutto questo non basta a spiegare.

Vi è dietro la storia di Draga la tragedia della solitudine, cui la società capitalistica rendona l'uomo; la solitudine che scaturisce dalla lotta atroce per la vita, dalla distorsione di ogni sentimento — fino al più puro, l'amicizia o l'amore — del feticismo del denaro, che priva la esistenza di ogni tutele e lascia gli uomini in balia di una insoddisfazione profonda. La solitudine della «giungla d'asfalto».

Draga Pivich era sola, era una donna sola. Ed essere donna, in questo caso, è una tragedia nella tragedia. Perché in questo società le donne imparano a vivere soprattutto in funzione della famiglia. La loro esistenza è limitata a un ambiente ristretto, che le intristisce e le opprime; alla loro educazione culturale viene data una importanza secondaria, alla loro volontà di portare un contributo autonomo, specifici alla società, vengono frapposti mille ostacoli. Il loro cammino è rigidamente tracciato: trovare un marito, dare alla luce dei figli, educarli — anche se per sopportare appieno questo complotto una donna dovrebbe avere quella cultura, quella esperienza, quell'apertura mentale cui la società non le riconosce il diritto.

Alla donna è concessa un solo sentimento, sopra tutti gli altri: l'amore — «la donna è fatta per l'amore». Fin da bambina viene educata poi questo, questo le chiede finché la incontrò, su questo metro ella impara a regolare tutta la sua vita. E quando questo viene meno che altro le rimane? Che rimaneva a Draga Pivich, dopo il suo addio a Sergio? Perché vivere dopo un distacco straziante, che aveva il significato di una condanna «irrevocabile alla solitudine? Fuggito l'amore, che tutto un costume un'educazione avevano ingingannato ai suoi occhi fino a farlo diventare l'unica rapione di vita, cosa poteva salvarla dal fallimento?

A questi interrogativi rispondono cinque colpi di pistola.

I compagni della sezione Ludovisi hanno superato il 100% dell'obiettivo nella sottoscrizione per l'Unità.

TUTTO FERMO A P. CLODIO

Una lettera di Di Vittorio al sindaco per il Luna-Park

Sulla scottante questione del Luna Park installato a piazzale Clodio e bloccato per il risultato del referendum, agibile da parte del Comune, l'on. Giuseppe Di Vittorio ha inviato una lettera a Rebecchini. Nella lettera, il segretario della CGIL sottolinea al sindaco le difficoltà in cui si trovano le maestranze del Luna-Park in seguito alla decisione della giunta comunale di far trasferire il Luna-Park stesso da piazzale Clodio alla Passeggiata Archeologica.

La lettera di Di Vittorio afferma che i 400 lavoratori del Luna-Park hanno accettato la decisione della Giunta ma si trovano nell'impossibilità di effettuare il trasferimento per mancanza di fondi. Per l'impianto Piazzale Clodio è stata affrontata una spesa che va dai sei ai sette milioni e la

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 685.869

LA BONINO PARLA



In partenza per Londra, dove parteciperà alle elezioni di «miss Italia 1954», rivederà i giornalisti nel pomeriggio di martedì. Terra una conferenza-stampa

GIOVANNI CESAREO

SCONCERTANTE DUBLICITA' DI INCARICHI DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO CASE POPOLARI

L'ing. Bagnera è il capo dell'ufficio tecnico dell'I.N.A.I.L. che si occupò degli "affari,, con Montagna e Spataro

L'ente acquistò lo stabile di via del Corso 79 per 92 milioni e l'edificio di via Cartoni per 58 milioni - All'ufficio tecnico spetta il compito di stimare i beni da acquistare - L'amicizia del Presidente dell'I.C.P. col "marchese,, di Capocotta

Un'accorta indagine da noi svolta in questi giorni ci ha permesso di appurare che l'attuale presidente dell'Istituto autonome per le case popolari di Roma e provincia, ing. Vittorio Bagnera, notoriamente legato al «marchese» Montagna da cordialissima amicizia, e, oltre che massimo dirigente di uno dei più importanti enti della capitale, funzionario, regolarmente stipendiato, della Cassa di Risparmio di Roma, è stato sempre un uomo molto attento per gli infortuni sul lavoro, istituto del quale fu anche dirigente durante il ventennio fascista. L'ing. Vittorio Bagnera risulta essere, in particolare, il capo dell'Ufficio tecnico del servizio patrimoniale dell'Istituto, di quell'ufficio, cioè, che procede allo studio degli affari e alla stima dei beni che vengono acquistati dall'I.N.A.I.L. attraverso l'investimento delle sue riserve di capitali.

E' a dir poco singolare che il presidente di un ente sovvenzionato dallo Stato come l'Istituto case popolari — quindi di un ente pubblico — sia

nello stesso tempo funziona-

ri di un altro ente di pubblico interesse, dal quale sembra cessare di dipendere allorché, quattro anni or sono, assunse la carica di presidente dell'I.C.P. per designazione dell'ex ministro Aldisio. E' a dir poco sconcertante che oltre alle stipe di presidente dell'Istituto case popolari, che lo stesso Bagnera provvide a far elevare dalla 70 mila lire iniziali a 110 mila lire monili, il massimo dirigente dell'I.C.P. percepisse un altro lauto mensile dall'I.N.A.I.L., compresa la gratifica di bilancio e quella presidenziale.

Ma non è solo questa manifestazione di dubbio costume democristiano che sorprende e sconcerta, quanto gli interrogativi che sorgono in relazione alla duplice carica del Bagnera e ai fatti scandalistici venuti alla luce con l'affare Montesi.

E' ormai noto, intanto, che l'ing. Vittorio Bagnera partecipa allo storico banchetto di Fiano, fra decine di persone democristiane e di amici

di cui comunque illustri, per fe-

stecciare, nell'anno 1953, l'on. mastico del «marchese» Ugo Montagna. E' stato più volte detto (e non fu mai smunto) a quanto ci consta dell'attiva

partecipazione di Ugo Montagna alla campagna elettorale in Sicilia per sostenerne la causa dell'ora deceduto on. Bagnera, fratello dell'ing. Vittorio Bagnera. Si è detto recentemente di una comune villa, a 200 mila lire monili, che possiedono i due fratelli, il massimo dirigente dell'I.C.P. percepisce un altro lauto mensile dall'I.N.A.I.L., compresa la gratifica di bilancio e quella presidenziale.

Ma quel che più merita attenzione considerando oggi la catena di affari che il «marchese» di Capocotta condusse a termine, è la continua fiducia che ebbero tra l'altro le persone, giunte a buon fine, prima con l'I.N.A.I.L. e poi con l'Istituto nazionale assistenza infortuni sul lavoro.

Fu con l'I.N.A.I.L., infatti, che la Società Immobiliare Corso Umberto (SICU), con sede in via Rabirio, residenza abituale di Ugo Montagna, concluse l'affare, per la vendita a quel fratello dello stabile di via del Corso 79. E sorprese, allora, non solo il fatto che come amministratore unico della società figurava l'avvocato Alfonso Spataro, figlio dell'ex ministro democristiano. E non solo furor clamore le rivelazioni della Cagliari, la quale aveva in precedenza riferito le confidenze di Ugo Montagna secondo le quali, in conseguenza di quell'affare, l'on. Picciolini avrebbe avuto 6 milioni e 500 lire, avuti l'on. Spatato.

Sorpresa, oltre tutto, in quella occasione, l'entità della somma sborsata dall'I.N.A.I.L. che fu di ben 92 milioni.

Ugual sorpresa suscitò la notizia dell'affare, concluso dall'I.N.A.I.L. con la «Società Immobiliare Castello», una qualche figura come azionista l'on. Alfonso Spatato e lo stesso Ugo Montagna, a questa società, l'ing. Vittorio Bagnera, attualmente ospedalizzato di

l'ospedale di Cagliari, la quale aveva in precedenza riferito le confidenze di Ugo Montagna secondo le quali, in conseguenza di quell'affare, l'on. Picciolini avrebbe avuto 6 milioni e 500 lire, avuti l'on. Spatato.

Si è detto, infine, che con legge dalla stessa Unità,

come legge dalla stessa Unità, con il

risultato che i pazienti che non hanno bisogno urgente sono costretti ad attendere spesso del-

le ore.

Finché l'Amministrazione de-

dà ai OO.RR. continuerà a trattare un problema così impor-

tante con i criteri che sono ormai noti al problema ospeda-

li italiano romano non troverà una soluzione soddisfacente.

GIORGIO FUSCO

Manifestazioni

del Mese

Terpignattara, ore 10, cinema

Imparato, ore 17,00, comizio, on.

Amelio Rubia, Flaminio, ore

17, festa in onore, Leo Can-

to, Fincchio, ore 18, comizio,

Giuseppe Carboni, Monte Spec-

ato, ore 17, comizio, Corrado

Antiochia; Magliana, ore 15, co-

mincio, Alfredo Scarnati; Esqui-

lano, ore 17, festa in onore,

Carmen Iachia; Celio, ore 17,

festa in onore, Mario Forcella;

Prestineste, ore 18,30, festa in

onore, S. Giovanni, ore 18, festa degli

Antoniti, Vincenzo Summa; Tri-

este, festa dell'ATAC e festa dei

fornaci.

POCHI SFUGGONO

Assortimento in vestiti

e giacche sport

Impermeabili uomo e signora -

Soprattutto - Sartoria su misura

Si vende anche a rate

N.B. Consigliamo i lettori a

fare i loro acquisti al CARTO

DI MODA, Via Nomentana 31-

33 (20 metri da Porta Pia).

Dott. SONNINO

NALATTIE DGL OCCHI

- FEGATO - DIABETE

- STOMACH - CIRROSIS

- VESICA - APPENDEX

Si visitano gli appuntamenti IN.A.M.

VIA NIZZA, 11 (Piazza Flume)

Tel. 849.718 - 851.350

STUDENTI!!! - GENITORI!!!

LIBRI SCOLASTICI

A META' PREZZO

vende LIBRERIA MARALDI

ATLANTI E VOCABOLARI - Forti sconti - Attrezzi

atlanti - Vittorio - Telegiornali

via Leone IV 37 - Piazza Risorgimento - Tel. 378.740

Omaggio presentando talloncino

LA TRAGEDIA DI VELLETRI

Il feritore delle due donne si è costituito ai carabinieri

Sono due giovani specialisti della «gomma a terra»

Convocato per giovedì il comitato federale

Il Comitato Federale è convocato per giovedì, le ore 14, in seguito alla preparazione del giorno e la preparazione della Conferenza Nazionale del Partito. Tutti i membri del C. F. possono ritirare il documento preparatorio della riunione in Federazione fin da lunedì sera.

Luigi Peroni, l'uomo che ha accusandolo di aver fatto lo

gravissimo ferito a colpi di rivoltella, in via Oberdan, a Velletri, la 17enne Giuliana Di Bartolomei e sua madre Leonida, si è costituita ieri sera alle ore 23,30 ai Carabinieri di Velletri.

Abbiando appreso alcuni particolari sul drammatico fatto, il Peroni, proprietario di un negozio di generi alimentari in via Oberdan, era convinto che suo fratello Bruno, fidanzato con un'altra figlia della Di Bartolomei, di poco maggiore di Giuliana, avesse sottofferto mercede, per riportare la povera madre, che viveva solamente alla pensione, a casa sua.

Disarmato da un passante, intervenuto al rumore delle revolverate, il Peroni, le cui ferite sembravano centuplicate dal fuoco, è riuscito a svincolarsi e a darsi alla fuga.

Riavviata la festa dell'Unità ai Satiri

La «Festa dell'Unità» che doveva tenersi oggi al Teatro dei Satiri è stata rinviata a lunedì scorso, perché viene minacciato di colpo dalla Questura.

bolini illustrerà il Tempio di Giove vincitore.

VARIAZIONI DEL TRAFFICO

La via Emilia sarà chiusa al transito dei veicoli per la durata di 20 giorni a partire da domani per lavori stradali.

VARIE

L'ENAV comunica che la II sezione provinciale del Concorso «Enel 1954» avrà luogo oggi dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 presso la palestra della Società sportiva Borgo Prati di Velletri.

Gli uffici dei servizi assegni dell'Ente Nazionale Previdenza Infortuni (ENPI) si trasferiranno domani nei locali di via Collina 38, scalo A 1, telefono 17.25.

Palermo sarà presente da Silvio Natale.

MUSICA IN PIAZZA

La banda della polizia stradale di Velletri, il «Pizz

ALLA PRESENZA DEL COMPAGNO SENATORE MAURO SCOCCHIMARRO

La più grande festa meridionale corona a Taranto il "Mese della stampa"

L'afflusso delle delegazioni - Uno sguardo all'interno del festival - Un pannello censurato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TARANTO, 9 — Piove da più di 15 ore a Taranto e tante feste avrebbero dovuto costituire l'elemento principale di discussione in ogni parte della città, tenendo presente che una pioggia simile si è già fatta lungamente attendere per rinfrescare un po' l'aria asfosa residua dell'estate e per spazzare l'umidità atacciccia dello scirocco settembre. Al contrario, l'argomento del giorno è la festa dell'Unità del Mezzogiorno. Se ne parla di tutti i particolari, discussioni si accendono

Mezzo milione!



Il compagno Angelo Pulpito, di Taranto, fa ancora parlare di sé e questa volta per aver battuto un record veramente eccezionale. Con l'ultimo versamento di 119 mila lire effettuato alla Amministrazione del partito egli ha raggiunto la somma di lire 501.000 raccolte per la sottoscrizione. Viva il compagno Pulpito!

non un po' dappertutto e l'interesse creatosi attorno alla manifestazione va allargandosi sempre più, di ora in ora.

Della pioggia, di questa inattesa pioggia, se ne parla un poco; come le cose possono gradire, se si accenna appena ognuno la vede cadere. Ma viene dimenticata del tutto quando si entra nella Villa Comunale, nel grande villaggio dell'Unità dove gli operai oggi più numerosi che negli altri giorni, stanno lavorando ancora per recuperare il tempo perduto e sottrarre agli inconvenienti dell'acqua il materiale più delicato. Alcuni di essi sono occupati a completare il montaggio del mastodonte, ingresso del Villaggio e si ergono sulle cime delle impalcature di ferro alte 14 metri come a sfidare il cielo oscuro e muroso.

Lontano dalla Villa, che pure ha avuto quest'oggi i suoi visitatori, l'interesse è l'attesa per la festa del Mezzogiorno, per le numerose manifestazioni previste nel programma di domenica, è sentita da tutti i tarantini e dalle popolazioni rurali della provincia. Numerose sono le chiamate al 2337, il telefono della Federazione comunista. Da Mariano comunicano che è pronta la delegazione di 70 persone fra braccianti e contadini; Manduria aspetta i delegati per oltre 200 pers-

Il Premio Stalin verrà consegnato il 17 a don Andrea Gaggero

La cerimonia sarà presieduta da Pietro Nenni, presidente del Consiglio e vice presidente del Consiglio nazionale della pace; il discorso celebrativo sarà tenuto da Caccetto Marchesi, nella sua qualità di membro della Commissione aggiudicatrice.

Il Sindaco di Mango d'Alba tratto in arresto per peculato

Il capo dell'amministrazione del comune piemontese è iscritto al partito socialdemocratico

ALBA, 9 — Carabinieri ceva che egli si fosse fatto dare somme di danaro per hanno stamane tratto in arresto la consegna di libretti di lavoro; ora questa voce è stata dell'autorità giudiziaria: il confermata. Alcune persone, sindaco di Mango d'Alba di cui le autorità tacciono i nomi, interrogate in proposito hanno affermato di aver versato al sindaco alcune migliaia di lire per ottenere il libretto di lavoro che spettava gratuitamente ad ognuno che ne abbia diritto. Il Bonifacio è iscritto al partito socialdemocratico.

L'arresto si è svolto senza alcun particolare degrado di nota; l'uomo era stamane verso le 10.30 in un campo dove lavorava; il capitano dei carabinieri Missionario di Alba, giunto con una camionetta, ha eseguito l'ordine dell'autorità giudiziaria trasportando il sindaco fino alle carceri di Santo Stefano Belbo cui è stato associato.

Fra le voci che avevano preso di recente maggior consistenza era quella che il Bonifacio avesse preteso del danaro per svolgere pratiche inerenti al suo ufficio; si di-

Superati i 570 milioni

Milano ancora in testa, seguita da Firenze, Roma e Bologna

La Sezione di amministrazione della Direzione del partito comunica le somme versate dalle seguenti Federazioni entro le ore 12 del giorno 7 ottobre:	BARI 1.005.000	ASTI 1.214.330
MILANO 44.500.000	RIMINI 4.000.000	POTENZA 1.210.000
FIRENZE 37.086.200	FOGGIA 3.650.260	CROTONE 1.146.668
ROMA 35.000.000	VERONA 3.566.668	SIRACUSA 1.120.000
BOLOGNA 34.100.860	BRESCIA 3.527.055	SASSARI 1.108.330
GENOVA 30.200.000	VERCELLI 3.505.001	CALTANISSETTA 1.100.000
MODENA 21.500.001	VICENZA 3.316.660	BENEVENTO 1.068.000
TORINO 20.875.280	CAGLIARI 3.015.330	NUOVO 1.026.660
REGGIO E. 17.603.330	PALERMO 2.650.000	TRAPANI 1.006.660
LIVORNO 15.583.330	COSENZA 2.593.230	ENNA 1.003.800
NAPOLI 14.010.000	TARANTO 2.531.000	MATERA 1.000.000
RAVENNA 13.766.660	SALERNO 2.500.000	BELLUNO 913.330
SIENA 12.181.330	BERGAMO 2.498.560	PIACENZA 900.000
FERRARA 11.530.970	CAMPOBASSO 2.363.330	PORDENONE 556.660
PISA 10.852.070	PIACENZA 2.300.000	BOLZANO 500.000
ALESSANDRIA 9.006.665	COMO 1.795.170	AQUILA 763.310
FORLÌ 8.633.340	UDINE 1.216.660	AVEZZANO 750.000
MANTOVA 8.261.230	GORIZIA 1.786.670	RIETI 726.001
GROSSETO 7.390.000	TREVISO 1.762.600	CHIETI 683.160
PISTOIA 7.300.000	MESSINA 1.753.330	VITERBO 669.000
VEZENNA 7.112.660	FROSINONE 1.727.500	SONDrio 162.000
NOVARA 7.070.000	CANTANZARO 1.713.340	VARIE 78.000
PERUGIA 6.752.060	BRINDISI 1.709.000	TOTALE 558.772.917
AREZZO 6.300.020	PESCARA 1.706.670	Dopo la chiusura del con-
PAVIA 6.123.238	LECCO 1.666.660	teggiore delle ore 12 del 7 ot-
VARERE 6.017.830	ASCOLI PICENO 1.651.070	tober 1954 sono pervenute
PIEMONTE 5.900.000	REGGIO CAL. 1.608.340	alla Sezione centrale di am-
SAVONA 5.000.000	AVELLINO 1.571.900	ministrazione L. 12.187.255
PARMA 3.855.000	TERANIO 1.549.660	portando il totale generale
PADOVA 5.700.000	LATINA 1.506.660	a L. 570.960.202.
ROVIGO 5.500.000	CASERTA 1.500.000	Hanno inviato L. 4.624.220
LA SPEZIA 5.325.000	CUNEO 1.500.000	la federazione di Torino,
TERNI 5.000.000	CATANIA 1.459.330	L. 2.924.000 quella di Cre-
ANCONA 4.815.000	RAGUSA 1.430.000	monea, L. 1.400.950 quella di
PESARO 4.500.000	IMPERIA 1.416.550	Brescia e L. 1.000.000 quel-
BIELLA 4.238.330	TRENTO 1.307.650	la di Savona.
CREMONA 4.050.000	AOSTA 1.220.000	Compresa Torino, Cremona, Imperia, sono 82 le
		federazioni che hanno superato l'obbligo.

LA DISCUSSIONE A STRESA SUI PROBLEMI DEL TRAFFICO

I comuni contro la dipendenza dei vigili urbani dalla polizia

Il « piano Romita » sulla sistemazione stradale sopperisce solo al 7 per cento delle necessità — Limiti alle autonomie locali e appesantimenti burocratici

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

STRESA, 9 — Oggi sono continuati a Stresa i lavori dell'11^ Conferenza del traffico e della circolazione. Il punto più dibattuto della giornata è stato il progetto per il nuovo codice della strada, che è stato approvato da tutti i magistrati presenti. Il punto più dibattuto della giornata è stato il progetto per il nuovo codice della strada, che è stato approvato da tutti i magistrati presenti. Il punto più dibattuto della giornata è stato il progetto per il nuovo codice della strada, che è stato approvato da tutti i magistrati presenti.

Subito dopo la relazione del prof. Jannitti Pirronello, che ha illustrato le innovazioni contenute nel progetto di codice della strada, i delegati dei maggiori comuni d'Italia, fra i quali Milano, Bologna, Firenze, Genova, Torino, Taranto hanno preso nella posizione di fronte a quegli atti che riguardano gli interessi delle amministrazioni locali e che contrastano con i principi costituzionali.

Il prof. Jannitti Pirronello, che ha illustrato le innovazioni contenute nel progetto di codice della strada, i delegati dei maggiori comuni d'Italia, fra i quali Milano, Bologna, Firenze, Genova, Torino, Taranto hanno preso nella posizione di fronte a quegli atti che riguardano gli interessi delle amministrazioni locali e che contrastano con i principi costituzionali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

In apertura del viaggio il vicepresidente MOLE aveva rievocato la figura del senatore Cicali, ex presidente della Camera, che aveva regolato la situazione sul fronte orizzontale debba subire limitazioni. Tuttavia, si è accorto che l'immobile è stato regolato dalla direzione dei vigili urbani, che non ha potuto fare nulla per impedire che la pratica enigmistica, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

In apertura del viaggio il vicepresidente MOLE aveva rievocato la figura del senatore Cicali, ex presidente della Camera, che aveva regolato la situazione sul fronte orizzontale debba subire limitazioni.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fiscali.

Il socialista MANCINI L. I. si è occupato, invece, solamente dei problemi della strada, che nella zona esiste una pratica enigmistica, tra l'altro, dagli elevati canoni di gestione e dagli alti oneri fisc

ULTIME L'Unità NOTIZIE

L'OPPOSIZIONE AI PIANI DI LONDRA SI RAFFORZA IN FRANCIA E NELLA GERMANIA OVEST

Schiacciante voto contro il riarmo al Congresso dei sindacati di Bonn

I progetti di rinascita della Wehrmacht mettono in pericolo Mendès-France all'Assemblea - Massiccio intervento di Churchill perché il Parlamento di Parigi accetti gli accordi della conferenza a nove

FRANCOFORTE, 9. — Con la schiacciatrice maggioranza di 396 voti contro 41, il Congresso dei sindacati della Germania occidentale, che raggruppano oltre sei milioni di lavoratori, ha approvato quest'oggi a conclusione dei suoi lavori una mozione contraria a qualsiasi forma di riarmo della Repubblica di Bonn, «fino a quando non saranno completamente escluse tutte le possibilità di pacifica riunificazione della Germania».

L'ordine del giorno critica severamente, in particolare, i recenti accordi di Londra, i quali mettono in serio pericolo la distensione internazionale e le possibilità di riunificazione della Germania. Un altro ordine del giorno approvato dal Congresso invita il governo di Adenauer a impedire le attività reazionistiche e neonaziste che continuano a sviluppiarsi nella Germania ovest, rilevando che «coloro i quali ebbero una parte rilevante nella bancarotta di ieri hanno una considerevole influenza sugli avvenimenti odierni, ed hanno riconquistato posizioni di ormo piano nell'industria e nell'amministrazione».

Il voto dei sindacati contro il riarmo è tanto più significativo perché il presidente della federazione, Walter Freitag, si era pronunciato, nel suo rapporto introduttivo, a favore del riarmo. Il malcontento della base verso la attuale direzione si è espresso anche nel largo numero di astensioni dal voto, con il quale Freitag è stato rieletto alla presidenza della Federazione. Su 384 volanti, Freitag ha ottenuto solo 241 voti, 143 sono stati gli astenuti.

Attesa a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 9. — Siamo già alla conclusione di questa prima «esperienza Mendès-France». Il modo ambiguo con cui il presidente del Consiglio ha parlato prima sulla carta della CED e poi, nella conferenza londinese, su quella del palo di Bruxelles, ha allontanato da lui le forze che lo sostenevano? Martedì prossimo, quando l'Assemblea nazionale verrà chiamata a pronunciarsi sulla questione di fiducia, l'attuale formazione governativa supererà lo scogllo del voto, oppure provocherà, con la sua caduta, la dissoluzione del Parlamento, come desiderano i democristiani dell'M.R.P.?

Queste domande si affollano, oggi, nelle conversazioni degli osservatori politici della capitale francese, dopo la decisione di porre la questione di fiducia, annunciata da Mendès-France al termine del dibattito sull'atto di Londra.

Ancora una volta in Francia si è discusso del riarmo tedesco, questa volta, certo, in modo assai meno concitato e drammatico che in precedenza. Ma è stato un dibattito forse altrettanto decisivo. Accantonato la CED, il Parlamento e il Paese aspettavano che la diplomazia francese, diretta da un uomo dinamico, il quale era apparso desideroso di battersi per la pace nel mondo, ricavasse nei fatti le logiche conseguenze di quel voto. E' venuto, invece, l'atto di Londra.

Cos'è, per i francesi, questo nuovo progetto? Esso non è la CED, è vero; non prevede né l'integrazione delle forze armate, né l'obbedienza cieca ed assoluta a un «commissario» europeo potenzialmente dominato dalla Germania, né la nazionalizzazione dell'esercito, né la frattura nei rapporti fra la Madrepatria e i paesi dell'Unione francese e il libero accesso della Germania sui loro mercati. Esso offre, anzi, rispetto alla CED, un vantaggio: la partecipazione della Gran Bretagna che consente di opporre una diga più solida alla Germania riarmata. Infine, i tedeschi avrebbero, in base a quel piano, reparti militari non superiori alle divisioni e non potrebbero produrre «armi proibite»: atomiche, chimiche e batteriologiche.

Su questi elementi ha cercato di far leva Mendès-France, battendosi perché il progetto di Londra fosse approvato; ma, per i francesi, quel progetto significa il riarmo autonomo della Germania; e ciò inevitabilmente comporta che si accumulino di nuovo non solo tutte le riserve ma anche tutte le ansie che portano al fallimento della Comunità di difesa.

Ma non si tratta solo di questo. Come ha dimostrato il dibattito di ieri, dopo il voto contro il trattato di Parigi, il paese si aspettava un passo avanti, e la sua attesa si è riflessa negli interventi non solo dei comunisti, ma anche degli altri deputati an-

ticristiani. Mendès-France, per la prima volta, li ha delusi, rivolgendo soprattutto, col suo discorso, ai cedisti più anziani. Allo stesso modo sul terreno internazionale il suo primo atto politico, dopo l'arrivo della CED, è stato un accordo inteso allo scopo di sostenere e salvare l'alleanza fra gli occidentali sul riarmo tedesco, in modo che se si giungesse ad una vera distensione, al di là del riarmo generale, la Germania democratica dell'M.R.P. avrebbe automaticamente supportato.

Mendès-France ha voluto fornire solo assicurazioni generali, nel suo discorso conclusivo di ieri sera, comprendendo dovuto da molto tempo applicarsi a dimostrare la sua efficacia a dimostrare che 12 divisioni possono avere nell'epoca della strategia atomica, di fronte al pericolo latente che esse rappresentano in una Germania rilanciata verso i suoi fantasmi. Duverger aggiunge che, tenendo conto di fenomeni quali il successo probabile dei laburisti nelle prossime elezioni britanniche, il successo dei socialdemocratici nello Schleswig, i mutamenti profondi che si operano in Italia con lo sfaldamento delle posizioni dei democristiani di destra, «il pendolo politico, lanciato verso la destra da sette anni in quanto abbia raggiunto la punta estrema della sua corsa per ripartire verso la sinistra».

In Francia la situazione è ancora più matura. La pace in Indocina ed il rigetto della CED hanno aperto la strada verso una politica effettiva di pace e, all'interno, verso l'apertura a sinistra. Con l'intervista anticomunista concessa alla vigilia della conferenza di Londra, al giornale americano U. S. News And World Report, con l'orientamento impresso all'inchiesta sull'affare Dides, con l'atto di Londra, Mendès-France ha tentato, invece, di allontanare i comunisti dall'alleanza di fatto formatasi in Parlamento intorno ai grandi problemi nazionali, ed ha mostrato di volersi battersi contro la posizione del fronte popolare, che egli considera come un pericolo e che si trasforma sempre più in realtà.

Per assicurarsi una maggioranza a questo scopo, Mendès-France ha difeso nel suo discorso, con la sua caduta, la dissoluzione del Parlamento, come desiderano i democristiani dell'M.R.P.?

La conclusione del processo contro il capo delle SS in Francia durante l'occupazione e contro il suo aiutante Knochen

DA UN TRIBUNALE MILITARE FRANCESE

Oberg il macellaio di Parigi condannato alla pena capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 9. — Karl Oberg, il generale delle SS che fu a capo delle forze di polizia naziste in Francia durante l'occupazione, ed il suo braccio destro, colonnello delle SS Helmuth Knochen, sono stati condannati a morte stasera dal tribunale militare di Parigi, per i crimini di guerra che essi commiscono contro la popolazione francese, e che ralsero a Oberg il soprannome di «macellaio di Parigi». La fucilazione di mille ostaggi, l'arresto di 114.000 persone per motivi razziali, solo 30 mila delle quali sono tornate vive in Francia, la deportazione di 80.000 persone nei campi di lavoro forzato in Germania figurano fra i capi accusati imputati nel corso del processo ai due criminali.

La seduta odierna del processo era stata occupata dall'arrangiamento dell'ultimo membro del collegio di difesa dei due criminali, l'avvocato Ditte, patrono di Knochen. Come i suoi colleghi, il difensore del criminali ha invocato la clemenza dei giudici, incuotendo essenzialmente due argomenti: l'esigenza egli ha detto, di «non rispondere all'odio con l'odio» e la circostanza che i due imputati avrebbero semplicemente eseguito ordinii superiori. Lo stesso argomento è stato avanzato dal Knochen, nell'ultima dichiarazione di lui resa prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio. «Doplar profondamente le gravi perdite causate dalla guerra — egli ha detto cincicamente — ma non poter fare altro che eseguire gli ordinii». Il fatto che questi ordini implicassero il massacro di decine di migliaia di civili, non turbava, non turba tuttora, la coscienza di questo perfetto soldato.

La lettura della sentenza, che riconosce i due nazisti responsabili dei delitti loro ascritti, e li condanna alla pena capitale, è stata letta dal presidente della Corte, verso le cinque e mezza del pomeriggio, quando il collegio è rientrato dopo una permanenza di tre ore e venti

minuti in camera di consiglio, in un'aula gremita di uomini del codice penale numerosissima e attenta.

I due imputati erano stati condannati in precedenza ju-

ni minuti in camera di consiglio, in un'aula gremita di uomini del codice penale numerosissima e attenta.

I due imputati erano stati condannati in precedenza ju-

ni minuti in camera di consiglio, in un'aula gremita di uomini del codice penale numerosissima e attenta.

I due imputati erano stati condannati in precedenza ju-

ni minuti in camera di consiglio, in un'aula gremita di uomini del codice penale numerosissima e attenta.

I due imputati erano stati condannati in precedenza ju-

ni minuti in camera di consiglio, in un'aula gremita di uomini del codice penale numerosissima e attenta.

I due imputati erano stati condannati in precedenza ju-

ni minuti in camera di consiglio, in un'aula gremita di uomini del codice penale numerosissima e attenta.

I due imputati erano stati condannati in precedenza ju-

ni minuti in camera di consiglio, in un'aula gremita di uomini del codice penale numerosissima e attenta.

I due imputati erano stati condannati in precedenza ju-

SI AGGRAVA LA CRISI NEL REGIME BOLIVIANO

I sindacalisti si dimettono dal governo di Paz Estenssoro

LA PAZ, 9. — Il ministro delle miniere, Juan Lechin, e il ministro del lavoro, Fernando Antezana, hanno dato oggi le dimissioni dal governo del presidente boliviano Victor Paz Estenssoro. Due brevi consultazioni con gli altri ministri, i quali gli hanno offerto in blocco le loro dimissioni, Estenssoro ha formato il nuovo governo limitandosi a confermare nelle cariche tutti i membri del precedente e a sostituire i due dimissionari.

Con Lechin e Antezana escono dal governo gli esponenti del movimento sindacale boliviano, rappresentanti delle correnti politiche rivoluzionarie di Estenssoro

favorevoli al mantenimento delle leggi democratiche emanate da Estenssoro subito dopo la sua ascesa al potere, e all'effettiva applicazione della legge sulla nazionalizzazione delle miniere di stagno. Si aggrava, per conseguenza, il processo di inversione reazionaria del regime uscito dall'insurrezione dell'aprile 1952.

Come si ricorderà, quella insurrezione trionfò con l'appoggio di un forte movimento popolare, il cui nerbo era costituito dai minatori e dalle forze armate, e la conseguente della risposta sovietica alla recente nota diplomatica di Estenssoro

grazie alle parole d'ordine antiperoniste che questo aveva posta alla base della sua azione.

Il movimento di Estenssoro regge solo in parte quelle parole d'ordine, e si apre così un acuto dissidio in seno al suo gruppo dirigente.

Imminente la risposta sovietica sulla Germania!

PARIGI, 9. — L'agenzia stampa AFP segnala da Mosca che negli ambienti diplomatici occidentali si ritiene imminente la consegna della risposta sovietica alla recente nota diplomatica di Estenssoro

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

L'accordo è stato annunciato in un comunicato congiunto diramato al termine di una visita ufficiale di sei giorni effettuata alla Germania occidentale dal premier turco Adnan Menderes, dal ministro degli esteri, Fuad Koprulu, e da una numerosa delegazione del governo della stampa.

LA Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

La Turchia entrebbe nel patto di Bruxelles

BONN, 8. — Germania occidentale e Turchia hanno oggi concordato a Bonn di scambiarsi l'ambasciata della Turchia al patto di Bruxelles.

<p